

Palma Soriano, 28 febbraio 2019

Carissimi amici,

in questo mese di febbraio sono accadute diverse cose che mi hanno fatto riflettere...



**Adios Carlito!** Ho un po' di amaro in bocca per la partenza di Carlito, un diciottenne della mia parrocchia. Con altri due giovani era andato alla GMG a Panama, ma, appena arrivato là, è ripartito per la Costa Rica dove ora sta con sua madre. Sono molti i cubani che approfittano di ogni occasione per lasciare il paese e per raggiungere i parenti che già stanno all'estero. Mi ha colpito perché è avvenuto tutto nel segreto, scoprendolo solo a cose fatte. Capisco che qui non si possa dire la verità, perché ogni persona potrebbe essere un informatore del governo e quindi far saltare ogni piano; però io sono abituato a un altro tipo di rapporto con la verità. Ma la provvidenza ha voluto che dopo due settimane io viaggiassi per la Costa Rica e quindi sono andato a trovarlo per poterlo salutare. Adesso il ricordo è più dolce e capisco anche dal suo punto di vista tutta la segretezza: viveva ormai da anni lontano dalla madre, senza poterla andare a trovare e senza che lei potesse rientrare a Cuba; il desiderio di ricongiungersi ha prevalso su tutto il resto.

"Caro Carlito, ora sei libero e nel paese dove ti trovi non devi aver paura di dire la verità, di comunicare quello che hai veramente nel cuore. Spero per te che possa incontrare tante persone che col loro esempio ti possano mostrare quanto sia bella e importante la trasparenza". Fino ad ora avevo sperimentato da lontano la partenza di qualcuno; ora so che chiunque, anche tra i più attivi e coinvolti in parrocchia, da un momento all'altro potrebbe partire, senza dire una parola. Qui la gente è un po' abituata e ne parla poco: semplicemente si dice con tono tra l'ironico e il rassegnato che "se fue!" ("se n'è andato, è partito"). Credo che in questo contesto il mio compito sia quello di riaccendere la speranza che va oltre ogni speranza, di annunciare la buona notizia che vale per tutti e in ogni contesto.

**Un giro in Costa Rica.** Come ho già accennato, in questo mese di febbraio ne ho approfittato per andare tre giorni in Costa Rica a trovare un amico prete che vive a Cartago. Un paese così vicino a dove mi trovo, ma anche così diverso. Qui in America Latina ogni paese è un mondo a sé: ci sono paesi tranquilli, paesi dove si fa la fame, paesi sull'orlo del baratro della guerra civile, paesi stretti dalla morsa delle multinazionali... Costa Rica, come del resto dice il nome stesso, è un piccolo gioiello incastonato nel centro America, dove puoi far colazione sulla riva del mare dei Caraibi, pranzare sulle pendici di un vulcano e cenare di fronte all'oceano Pacifico, sempre con panorami mozzafiato. In uno dei tre



giorni sono stato per la prima volta in riva all'oceano pacifico, dormendo in una struttura alberghiera in riva al mare. Quando alla sera sono entrato nel ristorante a buffet, vedendo cibo in abbondanza e di ogni tipo, non ho potuto trattenere le lacrime, pensando a Cuba, dove la gente fa ore di coda per comprare una bottiglia

di olio, dove ci si azzuffa quando arrivano le uova a tal punto che la polizia deve intervenire e fare da cordone di sicurezza, dove il pane inizia a scarseggiare, dove tutti iniziano a mormorare che si sta ritornando a un "periodo especial", come accadde all'indomani del crollo dell'URSS, quando si paralizzò tutta l'isola, perché praticamente tutto arrivava da lì. La discesa del Venezuela nel baratro, sta lentamente trascinando con sé Cuba. Fino a che punto questo popolo potrà sopportare in silenzio il continuo retrocedere delle condizioni di vita? Fino a che punto le sistematiche menzogne saranno, se non credibili, almeno accettate con rassegnazione?

**Cosmologia.** In questo mese ho anche iniziato a insegnare in seminario. La mia classe, il secondo anno della Filosofia, è composta da due soli seminaristi (un diocesano e un salesiano). Essere in pochi consente una modalità molto interattiva e coinvolgente, ma è anche molto impegnativo, sia per me che per loro, soprattutto quando si fanno quattro ore di fila un giorno e due ore il giorno seguente della stessa materia. Mi piace molto raccontare di ciò che mi appassiona da anni, e questa è stata anche l'occasione per ordinare idee, pensieri. Mai avrei pensato che questa passione potesse essere utile, sempre l'avevo trattata un po' come un hobby o come una semplice curiosità a livello personale. Che dire... sono davvero fortunato!

**Salute.** Sono ormai dieci mesi che non sento da un orecchio e inizio a sentire il desiderio di risolvere al più presto il tutto. L'operazione è molto probabile e non so bene se sarà possibile qui a Cuba (a quanto pare operano solo a la Havana, cioè a 1000 km da Santiago) o se dovrò rientrare in Italia. Ma credo che nelle prossime settimane si dovrebbe definire il tutto un po' meglio. Rimango fiducioso in attesa.

**Un clima surreale.** Come già accennavo, non sempre si incontra nei negozi ciò che serve. A volte anche prodotti di prima necessità (latte, uova, pollo, olio, aceto, pane) divengono introvabili e obbligano le persone a una penosa ricerca, che nel migliore dei casi si conclude con una coda di diverse ore per un prodotto razionato (una sola bottiglia di olio, un pacco di latte, un pollo...). A volte la situazione diventa tesa e interviene la polizia per mettere ordine. La nuova linea politica del Brasile ha fatto cessare tutti gli aiuti che arrivavano da lì (pollo, riso, componenti per i medicinali...). Anche la crisi del Venezuela ha importanti ripercussioni su Cuba, che è totalmente dipendente per quanto riguarda il petrolio. Già si inizia a vociferare di interruzioni di elettricità per risparmiare e la gente cerca di procurarsi lampade elettriche a batteria per non rimanere all'ultimo momento al buio. Tutto questo è molto lontano da come fino ad ora ho vissuto ed è una bella sfida il rimanere, spesso con una bella dose di autoironia, cercando di affrontare l'emergenza del giorno. In parrocchia i nostri dipendenti hanno le orecchie tese: quando si sente che stanno vendendo un prodotto, subito si fiondano per riuscire a prendere qualcosa. In questo contesto, mantenere la mensa della terza età è a volte impegnativo e a volte occorre "inventare", con molta fantasia. Ma sono fiducioso...

**Cuba, terra di missione.** Dopo le benedizioni alle famiglie in Avvento, seguiremo anche nel tempo pasquale, poiché non abbiamo potuto visitare interi quartieri della parrocchia. Nel frattempo abbiamo individuato una zona della città dove nei prossimi mesi vogliamo intensificare l'azione pastorale con una vera e propria missione. Si tratta, con laici adulti e giovani, di visitare tutte le famiglie, proporre un momento di preghiera in famiglia, tornare per alcune visite in cui sia possibile creare una relazione, per poi proporre un cammino con la comunità cristiana attraverso l'apertura di una nuova casa missione. Ne approfitteremo anche dei giovani che ospiteremo in parrocchia per la prossima giornata nazionale della gioventù, che si svolgerà all'inizio di agosto. Vedremo che succederà: per noi l'importante è seminare. Questa missione non è importante solamente per le persone da cui andremo, ma anche per la parrocchia, per vivere la tensione missionaria e per rendere ragione della speranza che è in noi.

Qualcuno potrebbe chiedermi dove sta Dio in ciò che scrivo, visto che è poco citato. Credo sia semplicemente l'anima di ciò che faccio e vivo, il senso del mio stare in Cuba, la relazione che rende tutto il resto secondario.

A presto.

Un forte abbraccio!

p. Marcos